

Ho letto "Troppo intelligenti per essere felici" e finalmente ho capito tante cose su me stessa

La terapeuta francese Jean Siaud-Facchin ha scritto un manuale sulla plusdotazione intellettiva che si intitola *Troppo intelligenti per essere felici* e che tutti, insegnanti e maestri in primis, dovrebbero leggere

DI CARLOTTA SISTI 01/02/2019



GETTY IMAGES



Questa storia strana è cominciata con una consegna piuttosto normale: una psico-inchiesta (che potrete leggere su *Elle Weekly*) sulle sventure amorose di donne intelligenti nella vita, che diventano, invece, stupide nelle relazioni. Sono, dunque, partita da lì, per arrivare in un *altrove* di diversa natura, ovvero quello della **plusdotazione intellettiva**. "Leggi *Troppo intelligenti per essere felici*", mi ha detto la mia più cara amica, quando ha saputo che stavo lavorando a quel tema; "Ma mi sarà utile? C'entra con il mio pezzo?" le ho chiesto io, in fregola da chiusura del lavoro, "Sì, ma ti sarà ancora più utile per la vita, [per la conoscenza di te stessa](#)". Così, con un'enfasi che non le è solita e che proprio per questo motivo mi ha incuriosita, mi ha convinta ad affrontare il primo e-book della mia vita (purtroppo il libro, edito da Rizzoli, non è stato ristampato in lingua italiana, ma si trova in francese) e a farmi condurre dalla terapeuta Jeanne Siaud-Facchin in un mondo in parte nuovo, perché di plusdotazione non avevo mai sentito parlare e non avevo idea che fosse qualcosa di reale e oggetto di studi addirittura delle **neuroscienze**, ma in parte del tutto familiare, per il semplice fatto che era il racconto piuttosto preciso di come sono, di come sono stata da bambina e di come funziono.

PUBBLICITÀ



Ti serviamo
in 3 minuti
Non ci credi?

[Scopri la sfida](#)

inRead invented by Teads

PUBBLICITÀ - CONTINUA A LEGGERE DI SEGUITO

Jeanne Siaud-Facchin

TROPPO
INTELLIGENTI
PER ESSERE

ϕ

AMAZON PRIME

Il presupposto da cui partire, e che il titolo scelto da Siaud-Facchin lascia intuire, è che questa

condizione (che è in noi connaturata, esattamente come il colore degli occhi) non è qualcosa di cui né vantarsi né rallegrarsi, anzi, potrebbe pure essere foriera di qualche guaio. Perché la plusdotazione, che andrebbe "scoperta" nell'infanzia più che nell'età adulta (ma solo oggi ci sono in Italia strutture che si occupano di questo 3-5% della popolazione) è in soldoni, un **tipo di intelligenza** non tanto quantitativamente maggiore, quanto qualitativamente differente da quello della maggior parte delle persone. Questa intelligenza del tutto particolare si caratterizza, per esempio, con una fortissima **emotività, con affettività preponderante che va di pari passo alle abilità cognitive**, come se, passate il paragone, cervello e cuore fossero due stanze comunicanti, dove i rumori dell'una sono udibili all'altra tanto da condizionarsi a vicenda. **Emotività, iper sensibilità e una fortissima empatia**, con conseguente intolleranza verso qualunque tipo di ingiustizia (che si vive come se fosse inflitta a noi stessi) sono caratteristiche tipiche dei plusdotati, che dette così possono sembrare innocue o quasi, ma che, al contrario, sono il più delle volte causa di grandi sofferenze. Scrive Siaud-Facchin: "L'ipersensibilità gioca un ruolo chiave nella personalità del plusdotato. Abbiamo infatti a che fare con una vera e propria spugna, che in qualsiasi momento assorbe persino la più piccola particella emozionale sospesa nell'aria. La plusdotazione regala un'intelligenza dai tratti peculiari che cambia il modo di percepire, comprendere e analizzare il mondo. È necessario aver capito una volta per tutte che la dimensione affettiva è una componente essenziale della personalità di questi esseri così particolari. Al punto che forse, in fin dei conti, i plusdotati pensano più con il cuore, che con la testa." E ancora: "Il ritmo è il grande problema del plusdotato: lui è sempre fuori tempo! Non è mai sincronizzato con il movimento generale. Vive in perenne sfasamento: quando non è in anticipo è in ritardo, oppure in standby."

PUBBLICITÀ - CONTINUA A LEGGERE DI SEGUITO

📌

GETTY IMAGES

Ma come si riconoscono i bambini plusdotati? Si tratta di bambini/e e ragazzi/e fortemente

empatici, sensibili, hanno la tendenza a proteggere gli altri e a difenderli dalle ingiustizie. Quando vengono valutati presentano un QI superiore a 130 (la media è 100). Imparano dopo una o due ripetizioni, fanno domande specifiche e “scomode” molto precocemente. Hanno idee bizzarre e stravaganti, discutono i dettagli e per questo in famiglia e a scuola vengono considerati polemici e ipercritici, anche verso se stessi. Hanno un’ottima memoria, sono inventori ed esploratori, preferiscono il confronto con gli adulti e s’interessano di temi astratti e complessi. Spesso imparano a leggere, a scrivere e a fare calcoli ancor prima di andare a scuola. In apparenza sembrano distratti, in realtà sono in grado di ascoltare e poi ripetere una lezione mentre disegnano o disturbano i compagni. Amano anche imparare più cose contemporaneamente. In un pezzo uscito pochi giorni fa su *Repubblica*, si racconta molto bene la plusdotazione attraverso un’intervista a Raffaella Silbernagl, l’ideatrice di *Feed their minds* ma anche mamma di un liceale di 14 anni, Davide, che tre anni fa ha scoperto grazie a un test di essere uno dei bambini gifted, con un’intelligenza superiore alla media. Alla domanda "quando si è accorta che suo figlio aveva qualcosa di speciale?", Raffaella risponde: "Quando era ancora molto piccolo mi sono resa conto che faceva cose diverse dagli altri. Ma ero convinta che fosse semplicemente precoce. A due anni e mezzo, mentre i suoi coetanei correavano o giocavano a palla, lui faceva puzzle da 120 pezzi. Quando ne aveva quattro ha iniziato a leggere e scrivere da solo. Non è solo questo però: aveva una proprietà di linguaggio grandissima. E un modo di ragionare complesso, profondo. Ricordo una chiacchierata in macchina con lui che mi ha fatto venire i brividi. Mi ha detto: **“Mamma, certo che non dev’essere bello vivere per sempre, perché le persone che hai intorno muoiono”**. Aveva appena compiuto sei anni". Ecco, io ero esattamente così. Non che fossi una bambina infelice, anzi, ma avevo pensieri enormi, sulla vita e la morte che non mi facevano sentire simile a nessun altro compagno di classe, nonostante avessi tanti amici. Al catechismo facevo domande che nessuno altro si poneva o capiva e che nemmeno interessavano, tanto che alla fine ero diventata una presenza sgradita. Più avanti, al liceo classico, sapevo tradurre il greco "a intuito", ma non riuscivo a spiegare come avessi fatto: nella mia testa era chiaro, ma con le parole mi incasinavo.

PUBBLICITÀ - CONTINUA A LEGGERE DI SEGUITO

GETTY IMAGES

Ma se quando ero piccola io di plusdotazione non si parlava minimamente, oggi non è più così: la già citata *Feed their minds* è la nuova startup che ha aperto alla Bocconi, in collaborazione con l'Università di Pavia, dedicata a coloro che in tutto il mondo sono conosciuti come "gifted". Uno sportello aperto al pubblico dove trovare consigli pratici e aiuto di esperti per chi ha figli con un'intelligenza superiore al normale — plusdotati è il termine scientifico — ovvero con un quoziente intellettivo superiore a 130 quando la media è 100. Insieme al Lab Talent del dipartimento di Scienze del sistema nervoso e del comportamento dell'Università di Pavia, laboratorio che da dieci anni studia a livello nazionale bambini e adolescenti plusdotati (ha valutato circa 450 bimbi in tutta Italia) hanno creato una rete composta da quaranta scuole, formate per accogliere questo tipo di alunni. Che sono più di quello che si pensa, perché il 5 % della popolazione significa uno per classe. "Chi ha in classe un alunno così, per esempio, deve imparare a differenziare", ha detto Laura Zanetti, direttrice di LabTalent sempre a *La Repubblica*. In questo momento siede al tavolo del ministero dell'Istruzione per stendere le linee guida per il diritto allo studio di questi ragazzi. "Se ai compagni in una verifica viene chiesta una semplice risposta, a loro bisogna chiedere di raccontare una storia. Ma non ci si può improvvisare. Bisogna essere preparati per non disperdere potenzialità enormi per questo Paese".

GUARDA ANCHE

LEGGI ANCHE

Lui si crede migliore di me

(Non) avere paura di invecchiare!
Creato per La Prairie

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Novità assoluta! Occhiali progressivi di nuova tecnologia a 109€ dall'ottico

occhiali24.it

Ecco i lavori più pagati da casa da fare anche solo con il Computer

newsdiqualita

BMW X3. DA 280 EURO AL MESE. TAN 4,80%; TAEG 6,25%.

BMW

The Nun - La Vocazione del Male

chili.com

Su Ford Kuga fino a € 7.500 di Ecoincentivi e no Ecotassa.

Ford

Ecco l'apparecchio acustico che sta cambiando le vite degli over 50

HearClear

Potentissimo Anti-Tumorale Naturale: Sgonfia tutto il Corpo e brucia i Grassi in eccesso

Oggi Benessere

Una esperta di linguistica spiega come parlare una nuova lingua con solo 15 minuti di studio al giorno.

Babbel

LEGGI ANCHE

da Taboola

Paralisi di Bell: cos'è la malattia che ha colpito Angelina Jolie

Come vestirsi se si è basse: 5 look che slanciano alla perfezione

È lui, l'anello di fidanzamento di Charlotte Casiraghi c'è ed è clamoroso (vedi foto)

La figlia di Carla Bruni Giulia identica alla mamma su Instagram

Jeans inverno 2019: 3 modelli che fanno sembrare più magra

I pantaloni per essere alla moda nel 2019? Li indossa (già) Katie Holmes e saranno must have

Saldi 2019: i maglioni da comprare subito online sono questi 10 modelli di tendenza

Madonna: rifatta e di plastica su Instagram è più irriconoscibile che nella realtà

ALTRI DA
PSICOLOGIA

"MI DROGO MA SMETTO QUANDO VOGLIO"

LO STRESS È MAMMA

PUBBLICITÀ - CONTINUA A LEGGERE DI SEGUITO

I PIDOCCHI ESISTONO E VI VOGLIONO FAR
AMMATTIRE

CONOSCERE PERSONE E STORIE, CONTRO I
PREGIUDIZI

LA CARICA DEI PAPÀ CHE SI SENTONO "MAMME"

SO DI NON SAPERE

NO PANIC, SE HAI SOGNATO IL TUO EX È SOLO
PERCHÉ..

INCUBI NOTTURNI GUIDA ALL'USO

JUSTIFY MY LOVE

HAPPINESS TRAINING

PSICOLOGIA

EMOZIONI

INTELLIGENZA EMOTIVA

FABIO VOLO: «HO IL CORAGGIO DI ESSERE ME STESSO»

E DI EFEDRINA

9 COSE DA FARE ORA PER TE STESSA PER ESSERE PIÙ BELLA E FELICE

SE UNA VAA A LETTO CON TANTI...

JACK NICHOLSON: «QUANDO HO CAPITO DI ESSERE ME»



BEAUTY

EMOZIONI

MAGAZINE
LIFESTYLE
MODA
CUCINA
BLOG
SHOWBIZ
SHOPPING DONNA
LETTERA DONNA
NEWSLETTER
DIGITAL EDITION

SPOSA
SALUTE
SFILATE
SHOPPING
OROSCOPO
SHOPPINGMAP
VERYCOOL
PUBBLICITÀ
ABBONATI A ELLE

Hearst Magazines Italia - Scopri Elle! Tendenze, ma anche stile, shopping, beauty. E ancora libri, cinema musica, viaggi e gossip! Il tempo libero on line non è mai stato così divertente!

Scopri Elle! Tendenze, ma anche stile, shopping, beauty. E ancora libri, cinema musica, viaggi e gossip! Il tempo libero on line non è mai stato così divertente!

ELLE partecipa a diversi programmi di affiliazione, grazie ai quali possiamo ricevere commissioni per acquisti e-commerce di prodotti fatti grazie a trattazione editoriale sui nostri siti web.

©2019 HEARST MAGAZINES ITALIA SPA P. IVA 12212110154 | VIA ROBERTO BRACCO, 6, 20159, MILANO - ITALY

[INFORMATIVA PRIVACY](#) [INFORMATIVA SUI COOKIES](#) [LINK UTILI](#) [SITE MAP](#)